

Karl Marx

Ancora Stefanoni e l'Internazionale¹

Lettera alla redazione del «Gazzettino Rosa»

«Il Gazzettino Rosa» n. 148

28 maggio 1872

Londra, 23 maggio 1872

Signor redattore,

Nel numero del «Liberio Pensiero» del 28 marzo, il signor Stefanoni ha con ragione previsto che, nonostante la sua disavventura con Liebkecht,² io continuerei a rispondere col silenzio alle sue incessanti calunnie. Se questo silenzio io vengo oggi a rompere, si è perché il signor Carlo Vogt, uomo da me politicamente e moralmente ucciso in Germania col mio libro: «Herr Vogt»^a, rilevasi^b ora ispiratore delle asserzioni del suo correligionario Stefanoni.

Il signor Stefanoni cita, togliendola dal libro di Vogt scritto contro di me^c e contro il partito comunista tedesco in generale, la favola delle mie relazioni colla spia Cherval; ma sopprime, accortamente, la lettera di J.Vh. Beker^d di Ginevra, la quale, nel modo più umoristico, mette a nudo le grossolane invenzioni di Vogt (vedi «Herr Vogt», pag. 21)^e.

Questa calunnia e altre di simil risma, di cui Vogt riempie il suo immondo libro, erano, pochi giorni dopo la pubblicazione, riprodotte nella «National-Zeitung» di Berlino. Intentai subito da Londra un processo di diffamazione. Conforme alla giurisprudenza prussiana, mi fu d'uopo, in primo luogo, il passare per una procedura preliminare, cioè ottenere il permesso dai tribunali di perseguire il redattore della «National-Zeitung»^f. Mi era quindi mestiere percorrere tutta la scala dei tribunali, dal giudice d'istruzione alla corte suprema per riescire ad un bel nulla. In una parola, mi si proibì l'incoare un processo così compromettente per il signor Vogt (il quale appunto nei suoi «Volistische Studien»^g

^a Cfr. «Il signor Vogt», MEO, XVII, pp. 23-332. — ^b Recte: rivelasi. — ^c Carl Vogt, «Mein Prozess gegen die „Allgemeine Zeitung“», Genf, Dezember 1859. — ^d Recte: J.Ph. Becker — ^e Cfr. «Il signor Vogt», cit., pp. 60-64. — ^f F. Zabel. — ^g Recte: Politische Studien [Studi Politici]. Carl Vogt, «Studien zur gegenwärtigen Lage Europas», Genf-Bern, 1859, pp. 152-153 sgg.